

Mozione n. 517

presentata in data 4 luglio 2019

a iniziativa del Consigliere Talè

“Incremento del fondo nazionale per le fusioni dei comuni”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- La Costituzione, all'articolo 133, secondo comma, stabilisce che la Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni;
- il Decreto legislativo n. 267/2000 all'articolo 15 sancisce, tra l'altro, che “le regioni possono modificare le circoscrizioni territoriali dei comuni sentite le popolazioni interessate” e che “al fine di favorire la fusione dei comuni, oltre ai contributi della Regione, lo Stato eroga, per i dieci anni successivi alla fusione stessa, appositi contributi straordinari commisurati ad una quota dei trasferimenti spettanti ai singoli comuni che si fondono;
- con la Legge 56 del 2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” sono state dettate ulteriori disposizioni in materia di unioni e fusioni di comuni al fine di adeguare il loro ordinamento ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Con la presente Legge sono inoltre state stabilite diverse misure agevolative e organizzative per la fusione dei comuni volte, da un lato a tutelare la specificità dei comuni che si sono fusi e dall'altro a mantenere anche nel nuovo comune le eventuali norme di maggior favore e gli incentivi di cui beneficiavano gli enti locali oggetto della fusione.

Considerato che:

- nella Regione Marche sono sette i comuni che hanno scelto di percorrere la strada della fusione anche per fronteggiare le gravi carenze finanziarie degli ultimi anni e riuscire così a garantire maggiori servizi ai cittadini: Trecastelli (AN), istituito il 1° gennaio 2014 dalla fusione dei comuni di Castel Colonna, Monterado e Ripe; Vallefoglia (PU), istituito il 1° gennaio 2014 dall'unione dei comuni di Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola; Valfornace (MC), istituito il 1° gennaio 2017 dall'unione dei comuni di Fiordimonte e Pievebovigliana; Colli al Metauro (PU), istituito il 1° gennaio 2017 dall'unione dei comuni di Montemaggiore al Metauro, Saltara e Serrungarina; Terre Roveresche (PU), istituito il 1° gennaio 2017 dall'unione dei comuni di Barchi, Orciano, San Giorgio, Piagge; Fiastra (MC), istituito il 1° gennaio 2017 dai comuni di

Acquacanina e Fiastra; e Sassocorvaro Auditore (PU), istituito il 1° gennaio 2019 dall'unione dei comuni di Auditore e Sassocorvaro;

- nel 2018 il contributo per la fusione spettante a Trecastelli è stato di 1.031.761 euro, a Vallefoglia sono andati 1.419.736 euro, a Colli al Metauro 1.572.279 euro, a Terre Roveresche 1.336.197 euro, a Fiastra 209.879 euro e a Valfornace 294.128 euro. Tali cifre rischiano di subire un importante taglio dato che nonostante l'aumento delle fusioni le risorse previste dal Governo per questo capitolo di spesa resteranno le stesse. Nel riparto per il 2019, il Governo ha infatti mantenuto stabile a poco più di 46 milioni di euro il fondo di premialità per le fusioni e in base a ciò le amministrazioni interessate subiranno un taglio dei fondi fino al 40%.

Rilevato che:

- a subire le conseguenze di tali diminuzioni di risorse per i comuni fusi saranno in ultima istanza i cittadini e le imprese del territorio perché verranno a mancare fondi di vitale importanza per gli investimenti in un periodo di perdurante crisi economica;
- ad oggi il Governo in carica ha bocciato tutte le proposte volte ad incrementare il budget destinato ai comuni fusi;
- le fusioni dei comuni, valutate come l'approdo di un percorso condiviso da parte delle singole amministrazioni e dei loro cittadini, sono opportunità di riordino e semplificazioni degli enti territoriali, di armonizzazione degli strumenti urbanistici e di razionalizzazione della spesa; e rischiano di essere pesantemente penalizzate e scoraggiate dall'inadeguatezza dei fondi nazionali loro riservati.

IMPEGNA

la Giunta regionale:

- a farsi portavoce a tutti i livelli istituzionali dell'esigenza di incrementare in tempi brevissimi il fondo nazionale di premialità per le fusioni, in modo da garantire a tutti i comuni nati da fusioni di beneficiare dei budget assicurati loro fino ad oggi, scongiurando l'eventualità di tagli che avrebbero gravi ripercussioni sui cittadini e le imprese e ai comuni di nuova fusione il giusto incentivo.